

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(C.N.R.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Relazione illustrativa del Presidente*Premessa.*

1. Attività ordinamentale e regolamentare.
2. Attività dei Comitati e degli Organi di ricerca.
3. Progetti finalizzati
4. Progetti strategici
5. Altre attività di ricerca
6. Convenzioni
7. Consorzi
8. Trasferimento innovazioni, brevetti, normativa tecnica
9. Attività internazionale ..
10. Sincrotroni Grenoble e Trieste
11. Iniziative per le Regioni meridionali
12. Area del personale e conto annuale
13. Borse di studio
14. Aree di ricerca
15. Attività patrimoniale
16. Attività contabile - amministrativa

Tabella 1	Dati inerenti ai conti consuntivi dal 1989 al 1994
Tabella 2	Avanzo di amministrazione al 31.12.1994
Tabella 3	Analisi dell'avanzo di amministrazione per categorie economiche e voci funzionali
Tabella 4	Analisi dei residui passivi
Tabella 5	Dimostrazione delle concordanze tra i movimenti finanziari di bilancio di natura patrimoniale e le variazioni del patrimonio derivante dalla gestione finanziaria
Tabella 6	Interventi attraverso i Comitati: importi impegnati
Tabella 7	Situazione sintetica dei finanziamenti agli Organi di Ricerca del CNR
Tabella 8	Progetti finalizzati: importi impegnati
Tabella 9	Aree di ricerca: importi impegnati
Tabella 10	Quadro degli ammortamenti e deperimenti .
Tabella 11	Quadro riepilogativo del mutuo in ammortamento
Tabella 12	Dati ed indici significativi inerenti alla gestione amministrativo-contabile

PREMESSA

All'esposizione che segue, concernente l'attività finanziaria svolta dall'Ente nell'esercizio 1994, devono essere premesse alcune considerazioni di carattere generale al fine di valutare correttamente i risultati numerici evidenziati nelle voci fondamentali del conto consuntivo, in relazione all'attività di ricerca scientifica, compito istituzionale dell'Ente.

Il quadro riassuntivo del predetto conto, per l'anno finanziario 1994, evidenzia un avanzo di amministrazione di circa L. 223 miliardi, derivante da maggiori entrate, dal riaccertamento dei residui passivi e da economie di bilancio, come apparenti dalla tabella allegata del quadro riassuntivo.

Ai fini della valutazione della entità dell'avanzo di amministrazione, va sottolineato ed evidenziato che il predetto importo può essere solo in ridotta parte considerato come disponibilità da utilizzare per nuove e future attività di ricerca, in quanto tali disponibilità sono strettamente connesse ad iniziative scientifiche e a finanziamenti dello Stato, vincolate a convenzioni con Ministeri, a progetti pluriennali di ricerca, come esposto nella Tabella 3.

Sempre in ordine all'avanzo di amministrazione (cfr. Tabella 2) va evidenziato che mentre l'importo di L. 176 miliardi circa è stato utilizzato quale avanzo presunto di amministrazione per la formazione delle previsioni del bilancio 1995, l'importo di L. 46 miliardi circa, costituente la differenza fra le predette L. 176 miliardi e l'avanzo indicato di L. 223 miliardi verrà destinato, in sede di assestamento di bilancio, alle principali voci dei progetti finalizzati, strumentazione scientifica, progetti integrati CNR/Università, acquisizione di risorse umane per la ricerca e interventi per far fronte alle spese di investimenti immobiliari in corso di realizzazione, che, in relazione all'andamento della spesa a tutt'oggi effettuata fanno prevedere maggiori esigenze di erogazione nell'esercizio (costruzioni immobiliari, nuovi insediamenti degli Istituti di ricerca, locazioni, concorsi). Prudenzialmente

poi è stato ricostituito il fondo di riserva per eventuali esigenze imprevedibili.

Considerazioni analoghe alle valutazioni evidenziate in ordine all'avanzo di amministrazione possono essere formulate per quanto riguarda i residui passivi propri: diminuiti nel complesso rispetto all'anno precedente del 25%, i quali per oltre i 2/3 sono riferibili ad attività di ricerca scientifica in corso di realizzazione, come risulta dalla Tabella 4.

Per quanto riguarda i cosiddetti residui impropri evidenziati a parte a piè della predetta tabella (561 miliardi) è necessario il chiarimento che segue.

Tali residui, riguardano la gestione dei funzionari delegati, che viene considerata nelle partite di giro per la sua particolare natura di conti ad evidenza esclusivamente contabile, in quanto non incidono sulla sostanza patrimoniale e sulla consistenza finanziaria dell'Ente.

Infatti, in tali conti sono indicati tutti gli accreditamenti effettuati dall'Amministrazione Centrale, ancora da rendicontare da parte del funzionario delegato nonché quelli rendicontati ma ancora non scaricati amministrativamente.

In conseguenza tali cifre di evidenziazione corrispondono ad importi già utilizzati per spese effettuate e, pertanto, non costituiscono rimanenze economiche-finanziarie.

In ordine a quanto precede, va tenuto presente che i residui "impropri", risultanti dalla gestione dei funzionari delegati, sono destinati ad un progressivo riassorbimento in conseguenza dell'applicazione (graduale) del nuovo Regolamento di contabilità, che ha trasformato in ordinatori primari di spesa gli attuali funzionari delegati.

I dati ora commentati danno quindi contezza delle particolarità della gestione finanziaria dell'Ente che per ragioni fisiologiche attinenti alla natura della ricerca scientifica, comporta, in un bilancio impostato normativamente per competenza annuale, a fronte di programmi di attività pluriennale, la formazione di cospicui residui passivi e il determinarsi di notevoli avanzi di amministrazione, per l'impossibilità giuridico-contabile di poter assumere impegni effettivi di programma, stante l'incertezza del finanziamento derivante da convenzioni ed intese con i Ministeri competenti. Al riguardo va menzionata, a titolo esemplificativo, l'intesa CNR-MISM per il Mezzogiorno. A tutt'oggi, nonostante il tempo trascorso e gli impegni già

assunti sul proprio bilancio dal CNR, ancora sono da erogare all'Ente da parte del MURST circa 400 miliardi.

Va precisato, al riguardo, che l'incertezza delle entrate ed il ritardo di acquisizione delle stesse, situazioni queste che non dipendono dalla volontà dell'Ente, provocano, in una attività quale è quella della ricerca scientifica, essenzialmente caratterizzata dalla progettazione e programmazione degli interventi, una continua rimodulazione e slittamento dei piani di lavoro che determinano, alle volte, apparenti economie utilizzate poi nell'anno successivo. A ciò aggiungasi la complessità delle procedure di spesa e di quelle per la selezione del personale alle quali si è posto rimedio in parte con il nuovo regolamento di contabilità e con significativi snellimenti e decentramenti di competenze che faranno sentire i loro effetti nel 1995.

Alla luce di quanto precede ed in considerazione della notevole diminuzione del trasferimento dello Stato per l'attività ordinaria, può dirsi che nell'esercizio finanziario 1994, l'Ente ha conseguito le finalità istituzionali secondo i programmi delineati nel bilancio preventivo dell'anno, ridimensionando ed economizzando su tutte le voci del bilancio, ma con salvaguardia degli investimenti per la ricerca scientifica, per le attività di formazione professionale e per la consistenza del personale addetto.

Deve essere valutato, altresì, che quanto ora esposto è avvenuto in presenza della riduzione in termini reali delle entrate sulle quali l'Ente ha potuto fare affidamento.

Nelle pagine che seguono sono illustrate per settore d'intervento gli andamenti dell'attività dell'Ente svolta nel corso dell'esercizio 1994.

1. ATTIVITÀ ORDINAMENTALE E REGOLAMENTARE

1. In conformità a quanto disposto con decreti del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 17 luglio 1993 e del 16 febbraio 1994, si sono tenute nei giorni 10 e 11 gennaio e nel giorno 22 marzo 1994 le votazioni per le elezioni dei componenti i **Comitati Nazionali di Consulenza**.

Inoltre, con decreto del predetto Ministro in data 1 marzo 1994 sono stati nominati, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera e) della legge 2 marzo 1963, n. 283, come modificata dall'art. 1 della legge 8 luglio 1986, n. 350, e dalla legge 9 maggio 1989, n. 168, i componenti dei Comitati da scegliere tra gli esperti operanti nei settori dell'Agricoltura e dell'Industria, nonché nelle attività terziarie ad alto contenuto tecnologico, economico-finanziario e bancario non compresi nell'elettorato attivo e passivo delle altre categorie di cui alle leggi citate.

Completati gli adempimenti per la costituzione dei dieci Comitati disciplinari, nell'apposita assemblea plenaria indetta ai sensi dell'art.3 del regolamento approvato con DPCNR 12480, in data 15 giugno 1993, pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n.154 del 3 luglio 1993, concernente la determinazione del numero e della competenza dei Comitati Nazionali di Consulenza del CNR, nonché le modalità per lo svolgimento delle elezioni e per le nomine dei relativi membri, sono stati eletti i componenti dei cinque Comitati interdisciplinari.

Ciascun Comitato ha quindi eletto il proprio Presidente, determinando in tal modo anche la nuova composizione del Consiglio di Presidenza che, come è noto, è formato dal Presidente del CNR, dai Presidenti dei 15 Comitati Nazionali di Consulenza, dal Governatore della Banca d'Italia, dal Direttore Generale del CNR e dal Segretario della programmazione economica presso il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica.

A sua volta il nuovo Consiglio di Presidenza, nella sua prima adunanza tenutasi il 18 maggio 1994, ha designato i due Presidenti titolari ed i due supplenti che sono stati chiamati a fare parte della Giunta Amministrativa, anche in funzione di Consiglio di Amministrazione.

Le complesse operazioni elettorali si sono svolte regolarmente e nei tempi previsti.

Alcuni ricorsi presentati al TAR del Lazio e un ricorso straordinario indirizzato al Capo dello Stato, tutti contenenti istanze incidentali di sospensione del procedimento elettorale, non hanno ottenuto alcun effetto, essendo stati - nella fase cautelare - respinti.

Ancora una volta è risultata confermata la validità del metodo prescelto, che demanda alla comunità scientifica nazionale il compito di esprimere, traendoli dal proprio seno, i componenti dei massimi Organi consultivi e deliberativi del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Per quanto concerne gli Organi istituzionali del CNR, il 1994 è stato caratterizzato anche dalla nomina del nuovo **Direttore Generale del CNR**, nella persona del Dr. Nunzio De Rensis, avvenuta con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica in data 16 febbraio 1994, su designazione del Presidente del CNR. Con tale nomina, oltre a ricostituire la più alta posizione dirigenziale dell'Ente, con rilevanti funzioni di indirizzo e coordinamento, si è provveduto anche a definire la composizione del Consiglio di Presidenza e della Giunta Amministrativa, Organi dei quali il Direttore Generale è componente ai sensi del D.L.L. 1 marzo 1945 n.82.

2. Per quanto concerne le funzioni degli **Organi Deliberanti dell'Ente**, nel 1994 hanno trovato sostanziale applicazione le norme contenute nell'art.3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, riguardanti la separazione tra le competenze in materia di definizione di obiettivi e programmi, riservate agli Organi di Governo, e quelle relative alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, affidate ai Dirigenti. Ovviamente saranno adottati ulteriori affinamenti delle direttive, anche sulla base dell'esperienza via via maturata e dell'approfondimento delle problematiche non semplici esistenti negli Enti di ricerca e per i quali il decreto legislativo citato individua particolari specificità.

3. Sono proseguite le azioni per ottimizzare il supporto agli Organi Direttivi e per la divulgazione e consultazione degli atti deliberativi.

E' ormai pressoché ultimata la **"Banca dati delle delibere del Consiglio di Presidenza e della Giunta Amministrativa"**, con la memorizzazione degli atti degli ultimi 10 anni, nonché la disponibilità in rete delle informazioni contenute nella stessa. Restano solo da disciplinare modi e tempi di divulgazione, nonché le modalità di accesso.

Per quanto concerne la procedura informatizzata per la "gestione delle deliberazioni" dei predetti Organi, sono in corso interventi correttivi ed evolutivi suggeriti dalla fase di test e si auspica di poter passare quanto prima alle fasi di formazione delle strutture e quindi alla successiva applicazione. La nuova procedura realizza un importante intervento per il miglioramento dell'efficienza, nonché uno strumento informativo sull'iter e sullo stato di attuazione dei singoli atti amministrativi, ponendosi come momento di attuazione dei principi contenuti nella Legge 241/1990 sui procedimenti amministrativi e sulla trasparenza.

4. In attuazione della deliberazione adottata dal Consiglio di Presidenza in data 9 dicembre 1993, è stata messa a punto una pianta organica del personale di ruolo che contempla un complesso di 8743 unità di personale (di ricerca, tecnico e amministrativo) che è stato suddiviso in tre ampi settori; il primo, e più rilevante, di tali settori è costituito dalle 15 branche disciplinari e interdisciplinari, che coincidono con gli ambiti di competenza dei 15 Comitati nazionali di consulenza; il secondo settore è costituito dalle Aree di ricerca e il terzo settore si identifica nell'Amministrazione centrale dell'Ente.

Al primo settore risultano attribuiti 7357 posti, che sono stati suddivisi tra le anzi dette branche disciplinari e interdisciplinari, le quali a loro volta comprendono gli organi di ricerca (Istituti, Centri di studio e di ricerca, Gruppi di ricerca).

Al secondo settore sono state assegnate 410 unità di personale, che sono destinate ad operare nelle 18 Aree di Ricerca.

Al terzo settore figurano attribuite 926 unità di personale.

Quanto sopra, in sintonia con le risultanze della Conferenza dei Servizi tenutasi il 23 luglio 1993.

Sul riferito assetto del personale dell'Ente è stato dapprima sentito il parere dei Comitati nazionali di consulenza e quindi si sono pronunciati, in sede deliberante, il Consiglio di Presidenza, in data 7 luglio 1994, e il Consiglio di Amministrazione, in data 28 luglio 1994. Le conseguenti determinazioni sono state trasmesse, per la loro definitiva approvazione - ad oggi non ancora intervenuta - al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica.

5. Il Consiglio di Presidenza, nella riunione in data 6 ottobre 1994, ha deliberato il nuovo Regolamento di contabilità del CNR.

Le norme introdotte dal Regolamento tengono conto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 29/1993, e successive modificazioni ed integrazioni, e rispondono pienamente all'esigenza di decentramento di rilevanti funzioni amministrative e di organizzazione delle entrate e delle spese su base periferica.

In questo quadro di snellezza funzionale sono state previste una serie di semplificazioni di fondamentale e prioritario interesse per l'operatività dell'Ente, tra le quali si ricordano, a titolo di esempio:

- 1) il potere diretto di spesa in capo ai Direttori degli Organi e delle Aree sui capitoli di bilancio per la quota assegnata ai medesimi Direttori;
- 2) la determinazione di precisi termini temporali per l'esercizio della funzione di controllo;
- 3) la possibilità di trasferire al successivo esercizio le risorse per la ricerca assegnate dopo il primo semestre dell'anno di competenza;
- 4) l'accertamento e la riscossione diretta di entrate da parte dei Direttori degli Organi e delle Aree per contratti di ricerca e/o di servizio, per congressi scientifici, per attività conto terzi.

Il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in data 3 dicembre 1994, ha approvato il testo del nuovo Regolamento subordinatamente ad alcune modifiche di carattere puramente formale.

Il Consiglio di Presidenza, nella riunione in data 15 dicembre 1994, in aderenza alla richiesta ministeriale, ha approvato le modifiche ed ha quindi deliberato il testo definitivo del Regolamento medesimo.

Il nuovo Regolamento di contabilità del Consiglio Nazionale delle Ricerche è stato pubblicato in G.U. n. 304 del 30 dicembre 1994, con decreto del Presidente n. 13099 del 21 dicembre 1994.

Ai sensi dell'art. 81 del Regolamento, il Consiglio di Presidenza e la Giunta Amministrativa, con deliberazioni rispettivamente n. 16 del 12 gennaio 1995 e n. 3 del 26 gennaio 1995 hanno disciplinato la fase di attuazione sperimentale, individuando gli Uffici (Aree di ricerca ed Istituti) ai quali si applica il Regolamento stesso per il 1995.

6. Il CNR ha provveduto agli adempimenti legati alla partecipazione all'attività del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) ed ha proposto, inoltre, l'inserimento nel programma 1995-1997 di alcune rilevazioni ed elaborazioni che illustrano in modo esauriente alcuni aspetti, peraltro di grande rilevanza, della ricerca scientifica.

Si è provveduto alla rilevazione dei dati per la stesura della Relazione al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione richiesti dal Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art. 30 L. 28/10/1970 n. 775; degli artt. 17 e 18 DPR 30/6/72 n. 748 e dell'art. 16 L. 29/3/93 n. 93.

Inoltre, sempre su richiesta del Dipartimento della Funzione Pubblica, è stata effettuata la rilevazione degli elementi necessari per un'indagine sulla struttura organizzativa, le funzioni svolte e le risorse umane impiegate dall'Amministrazione centrale del CNR.

Infine, si è provveduto a fornire dati ed elementi richiesti nel corso dell'anno da Enti o settori della Pubblica Amministrazione.

7. L'articolo 15 del Regolamento concernente l'istituzione e il funzionamento degli Organi di Ricerca del CNR e altre iniziative dello stesso Consiglio per lo sviluppo delle attività scientifiche (DPCM 26/1/67) prevedeva la revisione generale di tutti gli Organi di Ricerca, ai fini della loro conservazione, modificazione, trasformazione o soppressione, in relazione all'aggiornamento dell'organizzazione scientifica, da effettuare ogni sei anni.

Con le successive fonti regolamentari, ad iniziare dall'Ordinamento dei Servizi del 1979, tale tassativa disposizione è stata implicitamente abrogata, in quanto l'esperienza aveva dimostrato - e il dato è tuttora valido